

Recupero di una porzione di borgata alpina: il caso di Chianale in Valle Varaita. Un nuovo polo di servizi per la rivitalizzazione della

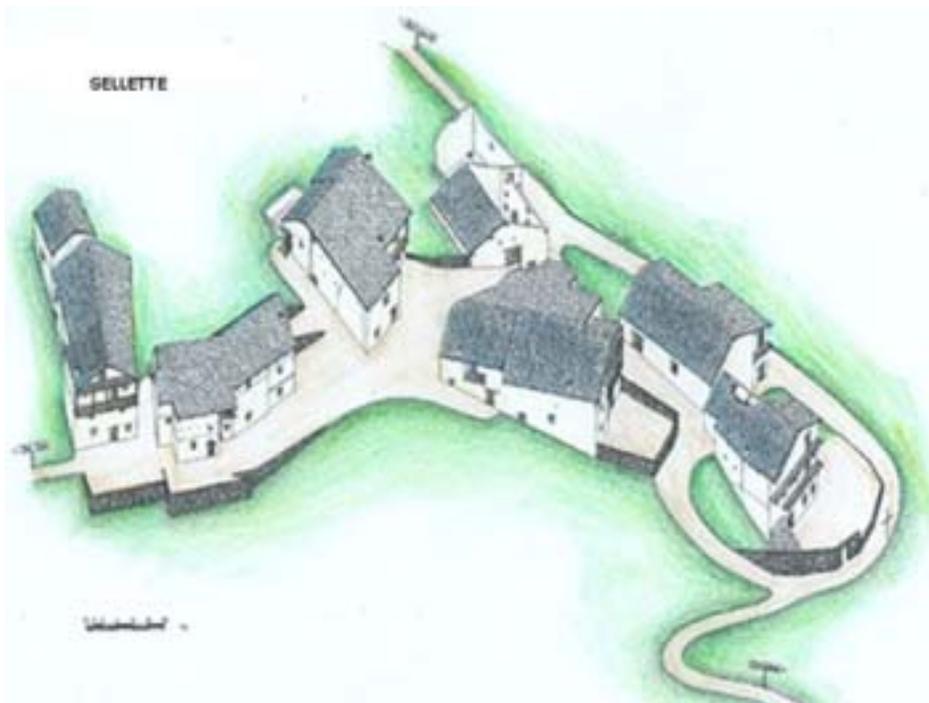
di Gianoreste Biglione

Relatore: Paolo Mellano

Correlatore: Clara Bertolini Cestari

L'intenzione di questo lavoro è stata quella di analizzare l'architettura montana locale dell'Alta Valle Varaita e in particolare modo del Comune di Pontechianale che è formato da ben quattordici borgate (Villaretto, Castello, Rueite, Chiesa, Maddalena, Forest, Genzana, Chianale, Alpet, Para, Bernard, Iasta, Sellette e Del Rio) cercando di trarre degli spunti di contatto e di confronto tra l'edilizia tipica alpina del luogo e l'intervento di progetto ipotizzato nella borgata di Chianale, che risulta essere la frazione che meglio ha saputo conservare, nel suo centro storico, le tipiche caratteristiche urbane e architettoniche alpine.

La tesi è strutturata in tre parti, la prima è denominata "*Analisi dell'edilizia montana locale*", dove sono state studiate, dal punto di vista urbano, le borgate del Comune di Pontechianale e, dal punto di vista architettonico, gli edifici che presentino delle valenze architettoniche montane degne di valutazione.



Assonometria di una borgata di alta quota disabitata

In particolare per la descrizione degli edifici è stata adottata una schedatura adatta per i fabbricati montani dove è riportato il versante, la quota altimetrica, la vegetazione di contorno e altre informazioni e illustrazioni che completano lo studio di queste case alpine.

La seconda parte riguarda il rilievo dell'area progettuale e degli edifici interessati dall'intervento; infine la terza parte è finalizzata alla progettazione urbana ed architettonica di un nuovo centro polifunzionale.

L'area di progetto si trova sul limite nord-ovest dell'abitato di Chianale, in una zona dismessa caratterizzata dalla presenza di edifici di proprietà del demanio militare che sono in parte inutilizzati e fatiscenti.

La scommessa futura di questi territori non sta più nella ricerca del turismo di massa, ma nel saper attrarre un pubblico "colto" che sappia apprezzare le numerose potenzialità del luogo; è con questi presupposti che l'intervento di progetto denominato *Polo di servizi per la rivitalizzazione della valle* dovrebbe diventare un centro che innesca un nuovo tipo di sviluppo turistico, un nuovo modo di usufruire della montagna; in particolare si cerca di offrire un ventaglio di opportunità per chi ama la montagna dal punto di vista naturalistico - ambientale e per chi è interessato alla cultura, alla storia, al folclore e alle trazioni locali.

Le funzioni ipotizzate per la creazione di questo polo sono: il centro informazioni, l'eco-museo dei costumi e delle tradizioni locali, la sala conferenze-proiezioni, un centro di primo intervento sanitario di soccorso, alcuni servizi commerciali, il centro maneggio, un'area attrezzata coperta, la foresteria, due torrette belvedere e due aree destinate al parcheggio di autoveicoli e pullman.



Planimetria e sezioni dell'intervento progettuale

Le volumetrie e le forme inserite cercano di dialogare con l'edilizia preesistente e con la natura circostante, ma nello stesso tempo cercano anche di evidenziare la natura militare del sito di progetto e le torrette belvedere risultano essere una suggestione di fortificazione che ha un legame con la tipologia della postazioni di tiro, costruite durante la seconda guerra mondiale, ancora presenti sulle montagne che circondano l'abitato di Chianale.



Plastico del progetto

I materiali utilizzati nell'intervento progettuale sono principalmente tre: il legno, la pietra e il rame. I primi due fanno parte del repertorio edilizio tradizionale del luogo e del paesaggio alpino, mentre il terzo, utilizzato come manto di copertura, vuole esprimere la contemporaneità del progetto; con il trascorrere delle stagioni tale materiale si ossiderà mutando così la propria colorazione in un verde muschio che ben si mimetizzerà con i pascoli e le pinete circostanti.

L'intervento ha un carattere urbano e architettonico nell'intento di cercare il recupero di una porzione di borgata che risulta essere priva di identità, costituita da edifici militari abbandonati e da costruzioni civili sfitte ed invendute costruite negli anni settanta che sono più simili a quelle delle periferie urbane che all'edilizia montana alpina.

Per informazioni: *GIANORESTE BIGLIONE*
e-mail: archicat@ciaoweb.it